

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Abbonamenti al COMUNE

SI signori NEGOZIANTE ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4^a pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

GIORNO PER GIORNO

La discussione sull'avanzamento dell'esercito ha preso nei giorni scorsi al Senato una importanza ed un calore, che nessuno si aspettava. Il ministro della guerra fu assai tenace nella difesa delle sue proposte, nè vi ammise modificazioni di sorta, benchè fossero domandate da uomini di una competenza superiore, come il Pianell, il Mezzacapo il Ricotti ed altri.

Convien dire che il ministro avesse le sue buone ragioni, vale a dire che fosse convinto della opportunità delle sue idee, fruttandosi di una legge che ha principalmente lo scopo di fare più larga parte all'elemento intellettuale nelle varie categorie degli Ufficiali.

La grossa questione del giorno, che preoccupa seriamente il governo e quanti hanno a cuore la pubblica tranquillità e il benessere pubblico è quella degli operai disoccupati. Sperar di risolverla con mezzi misure, o coi rigorismi, o con quelli che si dicono pannicelli caldi, è una illusione, che ingresserà il male fino al punto di non trovarci più alcun rimedio.

Questa piaga, che ha la sua origine nelle condizioni generali, affligge il corpo sociale di tutta Europa. Ogni giorno si porta notizia, da un paese o dall'altro nello stesso senso; e non può essere altrimenti. Oggi sono i movimenti anarchici della Spagna, domani gli scioperi dei dipartimenti francesi, quindi l'agitazione socialista in Germania.

Egli è che la civiltà, se ha portato dei vantaggi, ha nello stesso tempo esagerato le idee, moltiplicato i bisogni, ma non ha creato nella stessa misura i mezzi per soddisfarli.

Quindi le false speculazioni, che paralizzano il credito, intimoriscono il capitale, o lo deviano da quella corrente nella quale dovrebbe avere per compagno e sussidiario indivisibile il lavoro.

La questione ormai è complicatissima, ed è quella che più seriamente s'impone a tutti. Anche in Italia ne soffriamo, come negli altri paesi, e qui da noi hanno contribuito altre ragioni di carattere politico ad ingrossarla.

Non è senza un grande spostamento di fortune che di una nazione divisa in sette Stati, se ne forma una sola con tutto di rifare, con molte cose da creare di pianta.

Il male si presenta più acuto che mai nei grandi centri, e difatti abbiamo avuto in questa settimana particolari segni di agitazione, oltrechè nella capitale, anche a Milano, e ultimamente a Reggio d'Emilia dove il movimento anarchico ha preso per qualche istante il carattere di vera sedizione.

Perfino qualche giornale di Berlino ha rilevato l'asprezza delle dichiarazioni fatte nel suo discorso dal ministro Salisbury riguardo all'Egitto. Quelle dichiarazioni così recise lasciano supporre difatti che da parte della Francia e della Russia si voglia provocare qualche conflitto diplomatico, ed accampare delle pretese, alle quali l'Inghilterra non è certo disposta di piegare il capo.

Dispacci d'oltremare accennano all'imminenza di una rivoluzione al Brasile, dove pare che i nuovi reggitori abbiano fatto presto a cadere in odio della moltitudine.

Chi sa quanti rimpiangeranno a Rio-Janeiro la memoria del buon Imperatore ora disceso nella tomba!

Un'ultima parola sui negoziati commerciali colla Svizzera

(Dalla Gazzetta Piemontese)

Diciamo «ultima» perchè quando questa lettera del nostro egregio collaboratore Edoardo Giretti vedrà la luce, probabilmente i negoziati avranno avuto una conclusione o saranno stati interrotti. Allora, si nell'uno caso e si nell'altro, i discorsi dovranno esser altri. Intanto, mentre pubblichiamo ben volentieri le opportune considerazioni del nostro collaboratore, ci teniamo anzitutto a ricordare che i nostri voti furono sempre per la conclusione di un trattato e in omaggio al nostro programma, ch'è libero scambista, e in considerazione delle particolari condizioni del nostro mercato.

In secondo luogo, per debito di imparzialità, dobbiamo far notare che quel sericultore il quale espone le sue idee circa l'industria serica nei riguardi dei negoziati colla Svizzera non poteva intendere di mettersi nel coro degli avversari del trattato, dappoichè nelle stesse sue conclusioni veniva implicitamente a far voti per la «conclusione degli odierni accordi commerciali».

Ma, come che sia di ciò, ecco la lettera, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori:

ONOREV. SIGNOR DIRETTORE, della Gazzetta Piemontese

Mi conceda, colla sperimentata sua cortesia di rispondere brevemente, come setaiuolo e come membro della Associazione per la libertà economica, agli appunti mossi da un sericultore ai due telegrammi che la Piemontese ha riportati, chiedenti al Governo la rinnovazione del trattato di commercio colla Svizzera.

Quelle osservazioni non mi farebbero specie quando venissero da un tessitore di cotone; ma mi meraviglio che, partano da un sericultore, cioè da uno che non può aver dimenticato che la Francia, contro il suo proprio interesse, - il commercio lionesse ne subì una diminuzione annua d'affari valutati a 75 milioni di lire, - nel 1888, alla rottura del trattato coll'Italia, colpì le nostre sete greggie con un dazio di rappresaglia di L. 1 e L. 2 per chilogramma. Tutti sanno che lo spirito di vendetta non ha leggi e non conosce riguardi.

Ammesso il regime delle rispettive tariffe generali fra l'Italia e la Svizzera e mettendosi di mezzo i torcitori svizzeri (sui quali richiamo l'attenzione dei sericultori), nessuno ci garantirebbe che in un avvenire più o meno lontano il tenue diritto, a cui già sono assoggettate le nostre sete torte all'entrata in Svizzera (L. 6 in tariffa convenzionale e L. 7 in tariffa generale), non possa essere portato, non dico già alla misura proibitiva del dazio francese attuale, che è di L. 300 ogni 100 chilogrammi, ma ad un limite tale per far sborsare agli esportatori italiani qualche cosa come un milioncino di lire all'anno.

Già nel 1887 i pochi che si permisero di deplorare apertamente come una pubblica calamità la denuncia del trattato colla Francia, furono additati al paese come i nemici della sua «indipendenza economica» come quelli che si facevano giuoco dei sentimenti di «patriottismo» e di «dignità nazionale». L'accusa gravissima sonava ad ogni giorno, ad ogni ora sulla bocca proprio di coloro che non avevano scrupolo di calpestare gli interessi generali della nazione nella speranza, chiaritasi poi infondata, di vederne avvantaggiati i loro affari personali. Il caso dei setaiuoli informi.

In questi giorni si ripete lo stesso caso mentre durano i laboriosi negoziati colla Svizzera. Mentre gli industriali meccanici ed i cotonieri si agitano, si raccolgono in pubblici rumorosi Comizi, si affollano nelle sale dei ministri, negli ambulatori della Camera, mettono in opera le loro arti finissime e le loro potenti influenze per mandare a monte il trattato colla Svizzera e non restar così privi del beneficio loro promesso col progetto che sta innanzi al Parlamento e che aumenta considerevolmente i dazi già altissimi della tariffa generale del 1887, i setaiuoli, e coi setaiuoli i produttori di vini e di bestiame, dovrebbero starsene muti e tranquilli come i pesci.

La «dignità nazionale» vuole che non si insista sulle conseguenze dolorose e sui danni gravissimi di una eventuale rottura colla Svizzera. Padroni i meccanici ed i tessitori di cotone di fare dove e come credono meglio i loro interessi personali, ma lascino pure a chi non la pensa a modo loro il diritto di affermare in pubblico e sempre che gli interessi degli industriali in macchine ed in cotone ed aggiungerò anche, ricordando la inconsulta proposta fatta da alcuni di un dazio di uscita sui bozzoli italiani, gli interessi dei setaiuoli, non sono la stessa cosa cogli interessi veri e generali della nazione.

Solo la verità detta a tempo e coraggiosamente può salvare il paese e dal ripetere un errore economico grandissimo e non mai abbastanza deplorato. Ora la verità è che le maggiori difficoltà per la rinnovazione del trattato di commercio colla Svizzera partono dai tessitori di cotone italiani, già protetti con un dazio altissimo (per molti articoli supera il 70 per cento del valore) e che ciò malgrado chiesto e stanno per ottenere nuovi aumenti che la rinnovazione del trattato colla Svizzera renderebbe affatto vani. Forsechè nella relazione che precede i trattati già conclusi colle Potenze centrali non è detto apertamente che le voci del cotone non sono state vincolate appunto per poterle soggettare all'aumento di dazio?

È facile, in questa materia, il vendere luciole per lanterne. È facile di insinuare nel pubblico, che non va al fondo di certi argomenti, che, se il trattato colla Svizzera non potrà essere rinnovato, il torto ne sarà tutto delle eccessive pretese affacciate dai delegati svizzeri. È facile, perchè nessuno si cura di osservare che nel 1889, sopra una importazione totale di merci valutata a L. 1,391,154,246, le dogane italiane incassarono per dazi d'entrata ben L. 247,647,688, mentre nello stesso anno la Svizzera, sopra una importazione di L. 954,228,624 introitò di dazi sole L. 27,190,265. Per discutere seriamente, utilmente, è indispensabile di ricorrere alle cifre. Le parole in queste questioni si girano come si vogliono e servono solo ad ingabbiare le cose, facendo bere grosso a chi non ha speciale competenza. Ora riuscirebbe quanto mai istruttivo un parallelo fra i dazi che devono pagare le merci e le derrate italiane per entrare in Svizzera e quelli con cui noi graviamo le merci che la Svizzera ci manda.

Resisto al desiderio di fare oggi questo confronto, ricordando che mi sono proposto di essere breve. Ma, per edificazione dei lettori, non posso astenermi dal citare i dazi svizzeri onde sono state colpite sinora alcune nostre principali esportazioni, contrapponendovi pure i dazi sanciti nella nuova tariffa generale, dalla quale, a detta di taluni, i negozianti svizzeri avrebbero le mani legate.

Merchi	Unità	Tariffa convenzionale 10 aprile 1891	Tariffa gener. del 1891
Seta tratta	Quint.	1.50	1.50
Seta torta	»	6 —	7 —
Olio d'oliva	»	1 —	1 —
Vino in botti	»	3.50	6 (*)
Car. e vino greggio	»	3.30	0.30
Zolfo	»	0.20	0.20
Uova di pollame	»	1 —	4 —
Bovini	»	15 —	capo 30 —
Best. bovino giovane	»	5 —	capo 20 —
Formaggi	»	4 —	10 e 6
Pollame vivo	»	4 —	6 —
Burro fresco	»	7 —	8 —
Animali suini	»	5 e 3	8 —

Finisco ripetendo che se i tessitori di cotone hanno motivo per salutare con gioia una prossima eventuale rottura commerciale colla Svizzera, la grandissima maggioranza dei produttori e consumatori italiani che non ha per rallegrarsi lo stesso motivo dagli industriali in cotone, ha bene il diritto di deplorare pubblicamente come l'esperimento doloroso del 1888 sia stato tanto scarso di frutti per l'avvenire. Ringraziando, ecc.

Bricherasio, 10 febbraio 1892.

Edoardo Giretti.

(*) Sino a 12 d'alcool; in più L. 0.80 per grado ed un diritto supplementare di L. 0.20 per quintale. Il dazio italiano sul vino è di L. 0.20 per ettolitro; quello sull'olio d'oliva di L. 15 per quintale.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e possimi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — La Camera di commercio italiana di Parigi informa il commercio nazionale che l'applicazione del nuovo regime doganale francese produsse un aumento sui corsi del bestiame, e che il bestiame italiano essendo parificato al trattamento di quello delle altre nazioni è possibile la ripresa degli affari. La Camera di commercio inaugura oggi la pubblicazione del listino ufficiale del bestiame sul mercato di Parigi consigliando le spedizioni dei maiali, dei montoni e dei vitelli.

PIETROBURGO, 12. — Il Ministero delle finanze ha rinunziato assolutamente al prestito all'interno o farà fronte ai bisogni assegnando in cambio al tesoro i valori in carta equivalenti della Banca dell'Impero.

LISBONA, 12. — Una bomba di dinamite scoppiò la scorsa notte davanti alla porta del console di Spagna.

L'esplosione ruppe i cristalli delle finestre. Nessun ferito.

VIENNA, 12. — Alla Camera dei deputati si approva, in seconda lettura, la convenzione colla Società di navigazione del Danubio e la legge per la sovvenzione alla Società da parte dello Stato.

BELGRADO, 12. — Il presidente della Scupcina è dimissionario. Katic e tutti i dissidenti radicali uscirono dal Club dei radicali.

La Scupcina ha cominciato la discussione del bilancio.

La rottura delle trattative

Un dispaccio particolare della Gazzetta di Venezia così riassume la lettera scritta da Droz ai delegati italiani circa il trattato italo-svizzero.

Zurigo 12, ore 10 p.

Droz ha scritto una lettera ai delegati italiani che suona così:

«Il Consiglio federale dichiara che non può considerare come accettabili le offerte italiane nei tessuti, i ricami e il cotone e neppure le condizioni a cui quelle offerte erano subordinate. Il Consiglio federale non vede la possibilità di concludere per il momento un nuovo trattato né stabilire fino alla sua conclusione un *modus vivendi* soddisfacente. In conseguenza non può che riservarsi di prendere da sé stesso i provvedimenti che le circostanze potranno richiedere.»

La lettera termina manifestando il rincrescimento che sia così aggiornato per un tempo, che sperasi più breve possibile la conciliazione tanto desiderabile agli interessi economici dei due paesi.

Le concessioni italiane, accennate nella lettera di Droz sui cotoni portavano dal 4 al 10 per 0,0 il ribasso della tariffa commerciale. Per contro la Svizzera aveva peggiorato nelle sue offerte le condizioni d'entrata in Svizzera dei principali nostri prodotti come: vino, maiali, bestiame bovino, vermouth e agrumi.

Rudini dato atto col più vivo rincrescimento delle decisioni del Consiglio federale dichiarò che continuando ad essere ispirato da sentimenti amichevoli e conciliativi spera pure che l'accordo così desiderabile allo interesse economico dei due paesi possa stabilirsi al più presto e perciò si tiene pronto ricevere le comunicazioni che il governo svizzero stimolerà opportune. (Vedi nostri dispacci part.)

Parlamento Italiano SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta dell'12 febbraio

Avanzamento nell'esercito. Pelloux (ministro) difende il concetto concordato coll'ufficio centrale riguardo ai limiti d'età.

Si approvano tutti gli articoli della legge e si leva la seduta.

CAMERA

Presidenza Biancheri

Seduta del 12 febbraio 1892

Approvati i disegni di legge per maggiori spese nel bilancio degli affari esteri, e presentato dall'onor. Colombo il disegno di legge per le modificazioni della manomorta ed altro relativo alle decime per la cattedrale di Girgenti - si riprende la discussione del disegno di legge per le tramvie sospesa all'art. 15. Si approvano tutti gli articoli.

Si annunzia una interrogazione di Colatani sulle trattative colla Svizzera. Si leva la seduta.

UNA LETTERA COMMUOVENTE

(Dall'Italia del Popolo)

I nostri lettori sanno che noi non siamo troppo facili a commuoverci in materia di «patriottismo» - perchè troppo patriottismo di christofe s'è sovrapposto o frapposto a quello d'oro puro, mercè del quale tanti cuori generosi ci resero padroni di noi stessi in casa nostra, - e peggio per noi se non sappiamo degnamente essere.

Ma per quanto non facili alle commozioni a freddo, vi sono dei momenti in cui tutto quello che più ci fece bella la vita nei più giovani nostri anni, lo spettacolo sublime della patria che risorgeva, ci si affolla nel cuore.

È uno di questi momenti ci è stato prodotto da una lettera semplice, come è sempre il discorso dei buoni e dei prodi, mandataci dal colonnello Crazzesi per una rettifica, che non è, ohimè! delle solite, che capitano tutti i giorni: è una tragedia, uno schianto.

Diamo senz'altro la lettera del benemerito patriotta, presidente, come è noto, del Comitato dei Veterani del 1848-49. Essa dice assai meglio e assai più di quel che potremmo dire noi:

SIGNOR DIRETTORE, Milano, 9.

«A proposito del suicidio d'un calzolaio di cui i giornali hanno ieri parlato, dicendo cose disparate, la vostra Italia del Popolo ha chiuso il suo annuncio dicendo: Ignorasi la causa del suicidio.

No, signor direttore, no, ottimi amici, che scrivete e leggete l'Italia del Popolo, la causa non ignorasi affatto. La si conosce, la si conosce bene. Ed è triste assai. Il poveretto, di nome Ignazio Zangrando, è morto di miseria, a morte modesta, avaro, schivo, un po' chichessia, fin gli stessi suoi amici ed amici, ma insomma s'è deciso al suo fatale proposito perchè non guadagnava quanto bastasse per vivere, e non voleva essere di peso ad alcuno nemmeno alla sua famiglia.

Il poveretto aveva fisso in mente il suo fatale proposito fino dal 13 gennaio u. s., e lo scrisse brevemente sopra un foglietto, che doveva essere consegnato a noi suoi commilitoni soltanto dopo la morte.

Quel foglietto è il suo testamento. Non un lamento, non una recriminazione contro chichessia. Dice che compiva in quel giorno il 60° anno; che vivere più non poteva nelle presenti condizioni; che di nulla poteva disporre a favore dei suoi compagni bisognosi, perchè nulla aveva di proprio, essendo la moglie e le figlie quelle che gli provvedevano fino al corredo dei vestiti, privo affatto com'era di mezzi di guadagno; che però ci lasciava la sua medaglia con brevetto e ci pregava di farlo cremare, risparmiandogli musica e corone.

Questo è nient'altro. Non un accenno a sé stesso. Non una parola amara. Eppure il Zangrando era stato soldato valoroso. Nel 1848 aveva combattuto con la rivoluzione. Nel 1864 aveva partecipato a quella perigliosa impresa che furono le bande armate insurrezionali del Veneto. Nel 1866 l'on. Zanardelli, commissario regio a Belluno, s'era fatto trasmissore d'un dono del re al Zangrando in memoria dei suoi meriti patriottici.

Da allora in poi aveva lavorato col suo mestiere, da povero e fiero popolano. Ma le forze erano venute scemando e con esse i guadagni.

Solo una volta chiese alla Società dei Veterani un piccolo aiuto. Gli fu dato. Ma si vedeva che si cruciava di doverlo ricevere. Poi non chiese più nulla, meno che mai (seppur non poscia) perchè dopo d'allora non potè tenersi in regola al contributo mensile.

Eppure, se avesse parlato, qualche cosa si sarebbe ben veduto di fare. Non parlò, come non parlano altri, essendo a tutti note le scarse risorse di cui disponiamo, e così è sceso nella tomba per volontà sua, prostrato e vinto dalle difficoltà materiali della vita.

Voi mi crederete facilmente, signor direttore, quando vi dico che io e i miei compagni, ma forse ancor più io, che ho la maggiore rappresentanza nel sodalizio, restammo profondamente impressionati del caso.

Aggiungete che nulla concorre ad escludere, e tutto ad ammettere, che altri casi consimili si abbiano a verificare per la forza stessa delle cose; per questo, cioè, che, quando il nostro

sodalizio fu istituito i soci erano tutti negli anni virili: meno avevano bisogno di soccorsi e più erano in grado di pagare il tenue contributo mensile: ora è il rovescio e avviene e che si aggirava sempre più.

Siamo circa 500 soci. Il Zangrando aveva 60 anni, ed era dei più giovani. I poveri costituiscono la grande maggioranza della Società. È un senso di terrore e di tristezza profonda quello che si prova nel mettersi a far proporzioni e computi.

Conclusione: la nostra non è una società di mutuo soccorso; è un'accolta di vecchi pionieri del risorgimento della nazione: pochi hanno diritto a pensione, pochissimi sono a gliati.

Che si fa? Dovranno i patrioti d'Italia - la vecchia generazione che, fatto il compito suo, sparisce man mano lasciando a quella che sorge di fare il resto - trovarsi facilmente esposti al pericolo di cadere, esanimati pel bisogno o di uccidersi, per sfuggirlo?

Io faccio conto di rivolgermi a tutti voi, giornalisti, quale che sia il vostro colore politico, perché m'aiutate a scongiurare, fin dove si può, una iattura che sarebbe un disdoro, una indegnità, una ingratitudine.

Facciamo una festa, uno spettacolo, una larga colletta; facciamo quel che volete, quel che vorrete voi, e gli artisti milanesi (voi altri ve ne intendete meglio di noi) ma facciamo qualche cosa per mettere insieme un qualunque patrimonio ai Veterani, un capitale che vengano in loro aiuto nei casi più gravi, più stridenti; facciamo sì che non abbiano vergogna di chiedere qualche appoggio al sodalizio, che è come la casa loro, mettendo il sodalizio stesso in grado di sovvenirli.

Questa è una prima parola che vi butto là: non dubitate che verrò ancora ad incomodarvi.

Intanto credetemi con affettuosa stima
Vostro G. Bruzessi.

Il colonnello Bruzessi faccia, disponga e predisponga come meglio il suo cuore caldo e appassionato di antico patriota del buon ceppo gli suggerisce; e noi ci faremo un dovere e un onore di tenerci a sua disposizione per tutto quello che - da parte nostra - gli possa occorrere.

Cronaca del Regno

Roma, 12. — Stamane il Papa ha ricevuto alcune famiglie straniere, e quindi anche la generosa offerta per l'obolo di S. Pietro, inviata dal monsignor Pietro Tosa, arcivescovo di Guadalaxara nel Messico, e raccolta nella sua diocesi.

Il Pontefice si trova discretamente in salute, sebbene i medici gli raccomandano del riguardo, in causa dell'incostanza del tempo. Sua Santità si occupa molto del suo Giubileo episcopale, intrattenendosi coi prelati e coi cardinali.

La funzione principale si farà in S. Pietro, alla presenza di quanti interverranno per la circostanza a Roma.

Da qualche giorno trovasi in Roma l'Arcivescovo di Burgos, che ha avuto dei colloqui col Papa, allo scopo di perorare la nomina del padre Maret, vicario della Compagnia di Gesù, a generale supremo dell'Ordine medesimo.

Torino, 11. — Coll'accelerato 304 in arrivo alla stazione di porta Nuova alle 10. 55

APPENDICE (N. 29)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO
di
L. Ulbach

Si rifugiarono in un angolo in disparte, ed Angela, indicando a Beaugran una poltrona, gli risparmiò la pena di cominciare il discorso.

— Ho delle scuse a farle, gli disse gentilmente. Ella è generosa; ha mantenuta la parola ed è ritornata, sebbene le avessi detto addio.

— Sapevo bene, signorina, che non mi dovevo spaventare per le risa colle quali mi congedava.

Angela lo guardò fiso e impallidì un poco.

— Pensava dunque che mentissi? — Beaugran avrebbe potuto risponderle che l'aveva udita smentirsi; ma sconcertato dalla semplicità della teletta e dei modi della fanciulla, diveniva timido.

Rispose: — Pensavo, al contrario, che la vivacità delle sue impressioni la trascinava a non dissimulare nulla. L'avevo mal giudicata, mal compresa; me lo fece sentire e lo sentii.

ant: giungeva da Venezia il ministro francese Constans, colla sua signora a seguito; occupavano un *salon* dell'Adriatica. In stazione erano ad attenderli il questore Campoloni ed un capitano dei carabinieri, che impartirono ordini di usare tutte le cortesie possibili al signor Constans.

Questi dopo aver fatto una abbondante colazione al ristorante della stazione prendeva una vettura da piazza e si recava colla sua signora a fare un giro per la città soffermandosi alquanto in piazza Statuto ad ammirare il monumento commemorativo del traforo del Cenisio, ed in Piazza Vittorio Emanuele da dove si scorge il panorama della collina e la basilica di Superga.

Il ministro Constans, ritornato in stazione verso le 2, ripartiva alle 2, 12 col diretto di Parigi occupando ancora la *salon* che cambierà a Modane. Al momento della partenza moltissimi curiosi attorniarono la carrozza del ministro. Nessun incidente. (Lomb.)

Monza, 12. — Ancora lo scandalo amministrativo. — Ormai non è più il caso di fare misteri: l'Istituto di beneficenza a cui si alludeva nell'articolo di ieri, è proprio la Congregazione di Carità di Monza.

Il Consiglio d'amministrazione si è riunito ieri sera e stette in seduta sino alla mezzanotte circa.

A quasi unanimità venne deliberato di denunciare, come infatti oggi venne denunciato al Procuratore del Re, il segretario amministratore, cav. dott. Carlo Antonietti, quale autore delle malversazioni che riscontrarono nell'amministrazione a danno del patrimonio di questa Congregazione di una somma superiore alle sedicimila lire, nonché per falso.

Generale è l'impressione destata da questo fatto nella cittadinanza, e da tutti si desidera che si faccia presto ed intera luce.

(Italia)

Messina, 11. — Arresti per un falso testamento. — Telegrafano alla Tribuna:

«Altra volta vi telegrafai che pel prof. Ruggeri, il pretore Visalli e il notaio Salvatore era stato spiccato mandato di cattura essendo complicati in falso in atto pubblico. Oggi essi si sono costituiti. La notizia allora produsse impressione profonda per la qualità delle persone. Infatti il Ruggeri è professore all'Università, e amministratore d'uno dei migliori Istituti di credito, ex-consigliere comunale e provinciale; fu sempre gentiluomo perfetto, onesto fino allo scrupolo. Sperasi che il tribunale esplichì presto il processo.

La cittadinanza fino approva contraria, crede che gli imputati siano vittima di un equivoco. Essi saranno difesi da tutto il Foro di Messina.

Spezia, 12. — Strana distribuzione di opuscoli. — Giornalmente si distribuiscono opuscoli provenienti da Roma intitolati: *La guerra contro l'Italia*, alludendo alla Francia. Gli opuscoli riportano alcuni pensieri dell'ammiraglio francese Pontechant, ostile all'Italia nel caso che essa si trovasse di fronte alla Francia. — La strana distribuzione di opuscoli commentasi assai.

Riva, 11. — Infortunio sul lago di Garda. — Scrivono alla Lombardia:

«Questa mattina si trovarono presso Gargnano (sponda lombarda) sul lago di Garda i resti d'una imbarcazione, che fu riconosciuta appartenente a due barcaiuoli partiti da Riva ieri sera con carico di contrabbando. Si ritiene che i due infelici siano annegati, perchè finora non si hanno notizie di loro. Il naufragio avvenne causa il fortissimo vento spirato nella notte.

Il viso di Angela prendeva lentamente un'espressione soave di contentezza.

— Non mi ha poi giudicata tanto male quanto temeva; disse, sorridendo, dopo due secondi di silenzio. Ho riflettuto alle sue parole e ne comprendo la saviezza.

Parlava estandò; Beaugran sentì un terribile palpito di cuore.

Angela pareva pertanto sincerissima. Stava dunque davvero per parargli di quell'orribile matrimonio con Cabezon? La guardò con ansia così visibile che ella si credette obbligata di dirgli più vivamente:

— Oh! si rassicuri! non faccio minacce, ed ella non ha nulla a temere per... nessuno dei suoi. Ma siccome la credo un uomo grave, leale, incapace di dare un consiglio egoista, ho pesato le sue parole, tutte, ed ora penso come lei, cioè che per una ragazza un po' sventata, non v'è che un matrimonio possibile: quello che mi ha indicato.

Beaugran aveva chinato la testa per ascoltare meglio e giudicare le parole dal suono.

— Mio padre, — egli riprese rialzando vivamente la testa, — ma aveva fatto presentire ieri le sue disposizioni.

— Il generale m'ha tradito! — disse Angela con un riso più dolce di quello della sera innanzi e con meraviglia ostentata. — Allora venendo, questa sera, ella conosceva già le mie intenzioni?

— Sì; ma dubitavo, come dubito tuttora.

— Perché?

— Perché non vedo la ragione per cui le ripugnanze tanto forti manifestate l'altra sera abbiano ceduto in sì poco tempo.

I quattro giustiziati di Xeres

Ieri l'altro mattina, mercoledì, a Xeres, furono giustiziati i quattro anarchici, riconosciuti dal Consiglio di guerra autori principali dell'insurrezione e degli eccidi che hanno insanguinato la città di Xeres nel mese scorso, cioè: Zarzuela, Bussiqui, il soldato di cavalleria Sanchez, detto Lebriano, e Lamela.

Come ha detto il telegrafo, erano state fatte pratiche, tra altri, dall'arcivescovo di Cadice, presso la Regina Reggente, affine di ottenere la commutazione di pena pel condannati, e la sovrana, realmente, era disposta a fare la grazia, ma il Consiglio dei ministri ha vivamente insistito perchè la sentenza di morte fosse eseguita. La Regina si è arresa alle ragioni di Stato che le furono esposte. Sicché gli altri postulanti non furono ammessi alla presenza della Regina, e anche il presidente del Consiglio, il signor Canovas del Castillo, non volle lasciarsi vedere.

Il giorno prima, i condannati erano stati trasportati nella cappella detta confortatorio, dopo essere stati rificillati lautamente di cibi e beyande.

Dalle dieci e mezzo di martedì sera nessuno fu più ammesso a visitare i condannati nella cappella, da dove non si mossero per tutta la notte.

Bussiqui aveva ricevuto poco prima la visita del padre, cui ha lasciato del denaro già consegnato ai fratelli della Carità. Aveva anche ricevuto la sua fidanzata, e a questa ha lasciato i mobili comperati in vista del matrimonio che avrebbe dovuto essere prossimo.

Davanti a quattordici testimoni, Lebrifano, che non sapeva scrivere, ha apposto una croce in fondo a un documento, nel quale abiurava le dottrine anarchiche. In questa lettera, egli consiglia ai suoi compagni di lavoro e ai suoi figli di respingere le teorie anarchiche, dicendo che sono contrarie alla giustizia e alla ragione. Li esorta invece ad essere onesti operai e ad aver fede in Dio e in quella religione che predica la fratellanza degli uomini. Attacca violentemente la stampa anarchica che inganna gli operai.

Zarzuela ha raccomandato alla benevolenza del generale Castillejos la moglie, che si trova in stato interessante.

Lamela, che si è mostrato stoico, ha consegnato al prete 5 scudi, con preghiera di trasmetterli alla madre.

Era la mezzanotte, quando sulla piazza attinga alle prigioni, si cominciò ad erigere il patibolo sotto la direzione di quattro dei quattordici carnefici di cui è provvista la Spagna. Erano stati fatti venire apposta, perchè così si sarebbero potute eseguire contemporaneamente tutte e quattro le condanne.

Su questo patibolo, alto da terra un metro e mezzo, sono quattro panchette, e dietro ognuna, si erge un palo alto due metri. A questo palo è infisso un anello di ferro a vite; quando il paziente ha il collo entro l'anello, il carnefice stringe questo anello mediante la vite finchè ne segua la strangolazione.

I quattro pali erano stati separati da altrettanti paraventi, affinché i pazienti non potessero vedersi.

La folla ha cominciato ad invadere la piazza fin dal tocco dopo mezzanotte, tanto era bramosa di assistere all'orrendo spettacolo. Se

— Ammetta che esiti ancora! Sono lietissima di vederla... per avere un nuovo consiglio... decisivo questa volta.

Lo guardava cogli occhi spalancati, e Beaugran fu veramente imbarazzato. Che dire?

— Mi sono ingannato, signorina, l'altra sera; mi ingannarei certamente oggi, tanto se le dessi lo stesso consiglio, quanto se la disuadessi dal seguirlo.

— Allora non ha convinzione?

— La conosco tanto poco!

— Eppure dicono tutti qui che sono facile a conoscerli.

— Ecco, forse, perchè nessuno la conosce!

— Ella, signor Beaugran, che non è « tutti », dovrebbe avere nozioni...

— Ne ho, d'incerte.

— Sono io che manco di franchezza?

— Manca di fiducia.

Angela, la quale ridiventava insensibilmente la bella fanciulla civetta della sera innanzi, riprese guardando il soffitto:

— Forse! La fiducia? Nessuno me l'ha mai presa.

Poi, abbassando lo sguardo e fissandolo sul suo interlocutore, ella continuò:

— Dovrei aver fiducia in chi diffida di me? Perché è venuta, per finirli con insinuazioni che la seccavano, con intenzioni tutt'altro che buone a mio riguardo, dovrei dirle i miei segreti quando ne avessi? Ho sempre ammirato i medici i quali, soltanto tastandovi il polso, senza nemmeno aver bisogno di sapere ciò che si dice al confessore, vi indicano un rimedio. Ebbene signore, supponga che io abbia una febbretta di noia; le domando di gua-

non che, forti distaccamenti di soldati la tenevano a distanza.

Alle 6 1/2 della mattina i condannati sono stati fatti uscire dalla cappella e condotti sul luogo del supplizio da una compagnia di gendarmi. Tutti e quattro cercavano di farsi animo, e davano ascolto alle esortazioni dei religiosi, che li accompagnavano alla morte.

Intanto i carnefici, ritti davanti ai pali ferali, aspettavano che i preti avessero terminato il compito loro.

Finalmente, dopo un ultimo bacio al crocifisso, i preti si sono scostati, e allora gli esecutori della giustizia si sono impossessati dei pazienti. In un batter d'occhio, li hanno costretti a sedersi sulla fatale panchetta, e avvintili ai pali, hanno fatto passare il loro collo entro l'anello.

Tutte le campane della città suonavano a rintocchi, annunciando l'agonia di quattro uomini pieni di vita. In quel momento la faccia dei pazienti era orribile a vedere. Ma questo spettacolo durò poco: i carnefici gettarono in testa agli sciagurati un velo bianco, e con un colpo repentino girarono la vite. Era finito. La folla si ritirò muta, inorridita.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Monselice, 12. — Ancora dall'anno 1886 si costituiti in questa città una Società per una Banca Cooperativa Mutua, con azioni di L. 30. Sappiamo che molti iscritti pagarono per intero le azioni obbligati, ed altri vari e rate di esse, per modo che la Società, legalmente costituita, ha già un fondo di oltre L. 7000.

Ora noi domandiamo: Che se ne fa di quel capitale? Dove è desso? Perché non si mette a funzionare la Banca? Se il capitale è poco si faccia un prestito. Non si vuole aprire la Banca? Si sciogla la Società e si restituiscano le somme pagate.

A noi pare che la Società della Banca con una semplice operazione possa riversare il tutto alla locale Società Operaia, pure legalmente riconosciuta, la quale impreterà a fare quanto l'altra non fece, o non vuole. Se no, fra qualche giorno, ribatteremo!

CRONACA DELLA CITTA

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova.

I Segretari avvertono la S. V. Chiarissima che la ordinaria Sessione si terrà Domenica prossima 14 febbraio 1892 al tocco col seguente:

Ordine del giorno
Adunanza pubblica

1. Il socio effettivo Senatore prof. Giampaolo Tolomei, leggerà: *Gli incettatori degli spezzati d'argento nel Regno d'Italia, e il codice penale italiano*. Nota giustificativa delle disposizioni di esso.

2. Il socio corrispondente dott. Edoardo Vecchiaro leggerà: *La relazione sulla corte di Roma fatta al Senato di Venezia dall'ambasciatore Nicolò Erizzo*.

3. Sarà data comunicazione di due lettere del prof. dott. Guido Bigoni intorno

rimmi. Senta il mio polso... ho fiducia in lei... per cinque minuti.

Angela rideva ancora; ma cominciava a ridere troppo. Per aggiungere un gesto simbolico alla parola, porse la mano al finto medico. Leopoldo la prese, fu sorpreso di sentirla madda e la strinse dolcemente. Angela avrebbe potuto ritirarla, ma sorpresa da quella stretta sentì le dita, che s'erano irrigidite, ammorlirsi fra quelle di Beaugran, dove rimasero imprigionate. Il suo riso, che era convulso, s'ammolli ugualmente nella dolcezza di quella stretta. Sorrise finalmente come una bambina sincera e buona che si affida all'amicizia.

Il colloquio non poteva continuare sul tono ironico che aveva preso, e l'evoluzione verso il sentimento poteva essere, da ambo le parti, commovente.

Ad un tratto Angela si drizzò sul canapé, strappò la mano da quella di Leopoldo, lanciò dagli occhi una fiamma maligna, contrasse le labbra e, forzando collo sguardo Beaugran a voltarsi, designò colla testa un individuo che entrava nel salone.

— E lei che gli ha detto di venire? — ella disse rapidamente.

Leopoldo s'alzò e si voltò. Il finanziere Cabezon, azzinato, galante, s'inoltrava nel salone. Aveva certamente appreso da Galimard che l'ora della vittoria si avvicinava, se non era suonata e veniva trionfalmente a riceverlo le chiavi della piazza conquistata o ad intimare a questa di offrirglielo.

Cabezon non era sempre un essere ridicolo; alla borsa sotto il portico dove rendeva i suoi oracoli, egli passava per un'intelligenza saggia,

alla *fallone degli studi storici ed alla bontà nella storia*.

Un nuovo consigliere comunale.

Ieri la Giunta Provinciale Amministrativa, verificata come più di 50 schede attribuite a Domenico Calore non portassero l'indicazione della paternità - cosicchè mancasse la precisa identificazione della persona - ha accolto il ricorso di alcuni elettori e, per poterli riferire dall'art. 91 della legge comunale e provinciale, correggendo il risultato delle elezioni, ha sostituito al candidato sig. Domenico Calore di Pietro - illegalmente proclamato - il candidato sig. Guglielmo Folchi.

Non sappiamo quale decisione prenderà il nuovo consigliere di fronte a quella deliberazione, come non sappiamo se vi sarà un ricorso al Consiglio di Stato in seguito all'odierna proclamazione, ma è certo che le parti interessate serbarono, nel corso della vertenza, la condotta più corretta - benchè il partito Folchi se la fosse presa con CALORE.

Associazione volontari 1848-49.

Abbiamo ricevuto una lettera firmata: *Ancuni veterani del 1848-49* che ringraziano il prof. Enrico comm. Nestore Legnazzi per le cortesi espressioni rivolte ad essi nel suo discorso pronunciato nell'Aula Magna della R. Università l'8 corr. e fanno voti per la prosperità dell'Associazione.

Istituto dei ciechi.

Ieri una rappresentanza degli alunni, con alla testa il Direttore cav. Turazza, ha reso l'ultimo omaggio di stima e di affetto al M.o Colavizza presentandone i modesti funerali.

Il Colavizza da 20 anni dirigeva all'Istituto la scuola di cesti e stuoie - e sotto la sua direzione si costruirono migliaia di migliaia di oggetti in vimini che trovano sempre pronto smercio e centinaia di metri di quelle bellissime stuoie tanto ricercate e così preziose all'economia domestica.

Il Colavizza, famoso nella sua arte, ha portato all'Istituto notevoli vantaggi e gli attestati riportati dalla Pia Opera alle varie esposizioni e concorsi provano quanta diligenza egli prodigasse nell'istruzione degli alunni. Vi attendeva 7 ore al giorno sempre affettuosamente paziente, esempio continuo di quella gentilezza di carattere e bontà d'animo che non sempre si riscontrano in tutti gli insegnanti. Egli fu veramente benemerito dell'Istituto perchè il lavoro manuale ch'egli insegnò con tanto profitto forma la base di sostentamento degli alunni all'uscita dal Collegio. Se la musica può loro offrire qualche conforto ed anche dei compensi - il pane non manca loro mai quando abbiano fra le mani pochi e rozzi vimini.

L'Istituto non potrà così presto surrogare questo modesto ed apprezzato maestro come gli alunni e colleghi non sapranno così presto dimenticarlo.

Trigesimo.

Un amico del dottor Lauro Bernardi ha pubblicato in occasione del trigesimo della di Lui morte un opuscolo dove è raccolto tutto quanto fu letto e stampato in onore del nostro amico e collaboratore conte Lauro dott. Bernardi.

Ieri ricorrendo il trigesimo della morte del senatore Domenico Turazza fu pubblicata una epigrafe piena di affetto e di riconoscenza dettata da un suo antico discepolo.

ce, e, relativamente, lo era. Aveva pronostici da diplomatico; annunciava tanto bene le manovre e le riprese di fiducia che si sarebbe potuto credere a una filosofia trascendentale.

I finanziari fortunati acquistano presto reputazione d'augura. Sono qualche volta accusati di condurre gli avvenimenti o di far pressione nella divina Provvidenza, tanto gli avvenimenti giungono loro in proposito, e tanto la Provvidenza pare mettersi dalla loro nel giuoco. Oltre la gran pratica degli affari, che permette loro di agire spesso inconsciamente, quegli abili trafficanti danno quella forza, quella forza, qualche volta pari al genio, di una volontà unica, ipnotizzata per un solo scopo. Gli spettatori, sempre distratti, si meravigliano della concentrazione di un attore sulla propria parte.

Cabezon aveva dunque ogni giorno dal tocco alle tre; l'ispirazione del suo genio famigliare.

Era bello e simpatico nei colloqui della Borsa quando, coll'accento provenzale che aggiungeva una sonorità metallica alle parole presagiva la pace o la guerra, pesava i congressi, scontava le conferenze.

La pesante catena d'oro che dal taschino del panciotto si stendeva indolentemente fino all'occhiello valsa meglio della catena gettata da Serse in mare per farselo ubbidiente. Dando un ordine Cabezon non aveva che a scuoterla un po' perchè l'onda della Borsa si volgesse a lui sottomessa.

Continua

Concerto di beneficenza.
Il concerto d'oggi sera nella sala della Gran Guardia, a beneficio degli studenti poveri, riuscì assai bene.

Il pubblico era abbastanza numeroso; però, lo confessiamo, ci aspettavamo un concorso maggiore di signore che erano iersera in numero piuttosto scarso.

Ieri alle 4 il concerto minacciava di perdere una delle migliori sue attrattive, perchè il tenore Sig. *Gerardo Perez*, essendo indisposto, aveva avvertito il comitato che non avrebbe potuto cantare.

Gli organizzatori però non si scoraggiarono, e si recarono a pregare la signora *Amalia Belloni*, di voler essa cantare. La gentile artista, quantunque presa così alla sprovvista, trattandosi di un'opera di beneficenza accettò di buon grado, e così il concerto acquistò un nuovo buonissimo elemento.

Premesse queste brevi dilucidazioni che spiegheranno i cambiamenti avvenuti nel programma facciamo una breve cronaca della serata.

Il concerto si aprì con un quartetto di Mozart, per violino, viola, violoncello e pianoforte, eseguito assai bene dai signori *Zagato, De Gaspari, Malvezzi e Frigo* e che procurò agli esecutori gran messe d'applausi.

Il baritone *Sertorio*, la cui simpatica e forte voce baritonale è ormai conosciuta, dai frequentatori dei nostri concerti, strappò i più caldi applausi cantando assai bene una romanza del *Corner*.

La signorina *Schievano*, diede prova di essere quantunque giovanissima una pianista di vaglia, e dopo il concerto per pianoforte del *Palumbo*, il pubblico le dimostrò la sua ammirazione con assordanti applausi.

Nella romanza del *Don Sebastiano*, abbiamo udito con piacere la signorina *Muzzi* una giovane artista allieva del bravo maestro *Graffigna*.

La sua voce di mezzo soprano chiara ed eguale, il suo fraseggiare corretto le procurano applausi in quantità.

Il signor *Malvezzi*, un violoncellista ormai conosciuto suonò benissimo e fu applauditissimo nel pezzo da lui eseguito con vera maestria.

La prima parte si chiuse con una mandolinata eseguita splendidamente dal circolo «tutti amici» e della quale si volle il bis.

Ma il *Clov* della serata fu nella seconda parte.

Dopo l'Arlesienne di *Bizet* per pianoforte a quattro mani e che procurò applausi meritissimi alla signorina *Schievano* ed al sig. *Frigo* si presentò sul palco la signorina *Amalia Belloni*.

La valente artista cantò con garbo veramente squisito la romanza del *Tosti* «Non t'amo più» e la sua voce dolce e carezzevole congiunta ad un canto appassionato le procurò applausi fragorosi e dovette trissare la romanza.

Il sig. *Sertorio* cantò quindi applauditissimo il canto del trappista, un pezzo riuscitissimo del m.o *Graffigna*.

Il pubblico quindi rivide con piacere la signorina *Belloni* che cantò l'altra romanza del *Tosti* «In mare». Anche questo pezzo, cantato con arte finissima e con grande delicatezza, dovette, dalla gentile artista essere trissato fra insistenti acclamazioni del pubblico.

Il sig. *Zagato* eseguì inappuntabilmente un concerto per violino di *Berlioz* e riscosse unanimi e calorosi applausi.

Accompagnò al piano, colla solita valentia, quasi tutti i pezzi del bravo maestro *Carturan*.

Chiuse il riuscitissimo concerto un pezzo musicale eseguito veramente bene dal circolo mandolinistico *Tutti amici*.

Mi dimenticavo di dire che alle signorine *Belloni, Muzzi e Schievano* vennero presentate tre bellissime ceste di fiori.

Prima di chiudere un bravo all'organizzatore del concerto maestro *Graffigna*, uno al solerte comitato studentesco, ed uno anche meritato a tutti quei gentili che concorsero colla loro opera a rendere più attraente il concerto.

Il Veglione di Beneficenza al Verdi.

Si avvicina il giorno nel quale, per cura di un solerte comitato, avrà luogo al nostro Verdi il Veglione di beneficenza che promette di riuscire in modo veramente splendido.

Commettiamo un'indiscrezione accennando alle principali attrattive che si gusteranno quella sera al nostro Verdi.

Nel *foyer* vi sarà una lanterna magica, coi tipi più noti di Padova eseguiti dal brillantissimo *Bladinus* ed illustrati a viva voce. Vi saranno inoltre delle esperienze alla *Pikmann*, e si eseguiranno dei concerti con chitarra e mandolini.

Nel *alcoscenico* poi vi sarà un bellissimo chiosco per vendita di dolci e fiori.

Non si spaventi però nessuno. I prezzi sa-

ranno stampati, per cui non si correrà il pericolo per gli intervenuti di ricevere delle ferite troppo forti alle loro borse.

Il palcoscenico e la sala saranno adornati con gusto finissimo a piante ed a fiori.

L'illuminazione che è concessa gratis dalla Società lionesa promette di riuscire veramente splendida.

Noi non possiamo dire di più, ma consigliamo a tutti a voler intervenire ad un tal veglione, che promette di riuscire in modo bellissimo, per la solerzia del comitato, e per la sorveglianza diremo così, tecnico-decorativa dell'ambiente che è fatta da un bravissimo Ingegnere della nostra città, il cui buon gusto è a tutti noto.

L'ultima novità letteraria.

Le pagine appena tagliate, ed una lusinghiera dedica in fronte - nel salotto d'una intelligentissima e gentile lettrice - abbiamo trovato l'ultima novità letteraria italiana.

Non può essere che l'ultima, perchè l'edizione elegantissima di Zanichelli porta la scritta - *Finito di stampare il dì 10 febbraio MDCCCXCII* - e ieri eravamo al 12. Il volumetto è di *Corrado Ricci*.

Sotto il titolo di *Promessa mortale*, il lavoro più importante, sono raccolte altre composizioni: il passo della *Badessa* - Primavera senza luce - Ave Maria - Fiore reciso - Nel letto del fiume - Il romito bianco - Cuore.

Le poche pagine lette ad alta voce dalla signora - entusiasta di quella prosa ed orgogliosa di quella dedica - non permettono di parlare a lungo di quest'ultimo lavoro di *Ricci*. Forse ne scriverà, con sentimento finissimo d'artista quella stessa signora; ma da quelle poche pagine emana tale profumo di poesia e traspare tale vivacità di stile e d'espressione e novità d'idea, che non si può a meno d'ascrivere questo volume fra le prosa più eleganti italiane - di quelle prose lisce morbide facili alla Giusti.

Monte di Pietà di Padova.

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
Nella sala dei pubblici incanti, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., dei giorni 20, 23 febbraio 1892 si procederà alla vendita degli effetti preziosi depositi a pegno presso questo Monte di Pietà durante il mese di gennaio 1891 e compresi fra i Numeri 1 e 7034.

Successivamente, nei giorni 25, 26, 27 ed occorrendo 29 febbraio 1892 avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi impegnati nel mese di gennaio 1891 e compresi fra i N. 1 e 5769. Padova, il 13 febbraio 1891.

La Direzione

La Geografia per tutti edita dalle Stab. Cattaneo di Bergamo, nel 2° n. del nuovo anno ci presenta interessanti illustrazioni e importanti articoli d'attualità, di cui diamo il sommario:

Viabilità e neo-coloni in Eritrea (Cap. M. Camparino).

La protezione degli italiani in America (Dep. Prof. A. Brunatti).

Il regionalismo e la conoscenza di casa nostra a proposito dell'Esposizione di Palermo (D.r N. Colaianni ed A. Ghisleri).

Geografia di casa nostra: Le isole di Pelagosa (Prof. Giovanni Marinelli) - Per la pronuncia dei nomi geografici: Luoghi del Veronese (G. Zannato).

Viaggiatori italiani - Ugo Ferrandi al Giuba, con ritratto del Ferrandi e 2 incisioni (G. Ricchièri).

Geografia Commerciale e Statistica: Le Missioni Cattoliche nel Congo. - Emigrazione italiana. - Vini italiani in Baviera e nella Gran Bretagna. - Le lane nell'Uruguay, ecc.

Didattica e Insegnamento: Dell'utilità del disegno topografico nelle scuole elementari e del disegno geografico nelle scuole secondarie (Capitano G. Roggero).

Varietà: Calendario perpetuo del matem. (E. Lucas).

Libri e Periodici: Bollettino Bibliografico - Rivista dei Periodici.

Cronaca Geografica (Italiani all'estero - Notizie Varie). - Piccola Posta - Parte editoriale.

A tutti i nuovi associati (per un anno L. 8) viene spedito subito in dono lo splendido *Atmanacco Geografico*, tanto lodato, con Carte geografiche della Partizione dell'Africa e dei linguaggi parlati nella Colonia Eritrea, ritratti di Casati, Gessi, ecc. e molti scritti originali.

75. Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Eman. il giorno 14 corrente dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia - *Tencherl* - Wendelin.
2. Sinfonia - *La forza del destino* - Verdi.
3. Atto 3° - *Don Carlos* - Verdi.
4. Marcia celeste, adagio e Valzer - *Il Re di Lahore* - Massenet.
5. Polka - *Basta... Vedremo* - Filipa.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 10
NASCITE. - Mascini N. 1 - Fomme N. 2.
MORTI. - Ruggero Antonio fu Giovanni anni 82 mesi 8 calazioio coniugato.
Targa Borghiero Maria fu Angelo anni 77 casal. ved.

Beggiora Giuseppe fu Giovanni anni 69 agente coniug.
Ferrarese Amelido di Giuseppe anni 1 mesi 6.
Donà Felice fu Antonio anni 61 vill. coniug.
Bellegra Fortin Maria fu Bartolomeo anni 52 sarta ved.
Il bambino del P. L. di Padova.

SCARADA
Io sono l'intero - Se sto fra le donne
Che invero le ganne - M'incanto timor.
E tana quel cor - Che ognuna richiede
Siccome mercede - D'un tenero ardor.
Se unisci gli estremi - Avrai la parola
Che spiega da sola - Che sia questo cor.
Spiegazione della Scarada precedente
LUNA-RIO

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Questa sera ha luogo la 2ª della *Forza del Destino*. Calcoliamo di vedere un bel teatro. Avvertiamo il pubblico che lo spettacolo questa sera in luogo che alle 8 1/2 incomincia alle 8 1/4 p.

La strana sorte dell'«AMICO FRITZ»

Mentre il nuovo lavoro del Mascagni ottenne in alcuni teatri, come a Roma, Firenze ed ultimamente a Venezia, dei successi o bellissimi o almeno lusinghieri, cadde completamente l'altra sera al Teatro Dal Verme di Milano.

Noi accenniamo al fatto, a titolo di cronaca, rinunciando a volerci dare una ragione di questa immensa disparità di giudizi pronunciatasi da pubblici pur egualmente intelligenti, ma forse si troverebbe nel fatto della esagerata *reclame*, che si volle fare a questo nuovo lavoro.

Azione chiama reazione lo si sa; e se da un lato fu una esagerazione quella di portare alle stelle questo *Amico Fritz*, ci pare che sia un po' esagerata anche la caduta rumorosa fatta a Milano, perchè, come ebbero occasione di scrivere su queste stesse colonne, se il nuovo lavoro - a nostro modesto avviso - non ha i pregi per entusiasmare, ci pare abbia alcuni punti veramente belli, e non ci sembra che sia tanto difettoso da meritare i fischi e le disapprovazioni così accentuate che ricevette a Milano.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la rappresentazione dell'opera: *La forza del destino*.

Birreria Stati Uniti. - Questa sera con certo vocale ed istrumentale, ore 8.

Restaurant Stella d'oro. - Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

Preghiamo i nostri Associati di farci pervenire il saldo del loro debito per l'abbonamento dell'anno passato. In pari tempo raccomandiamo di rinnovare sollecitamente l'abbonamento affinché non avvengano ritardi nella spedizione del Giornale.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
14 febbraio 1891
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 23
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 50

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

12 Febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	763.2	760.8	759.1
Termometro centigr.	+1.6	+11.0	+6.6
Tensione del vap. acq.	3.7	4.0	4.3
Umidità relativa	72	41	60
Direzione del vento.	NNW	WNW	NNW
Velocità chil. orar. del vento.	2	17	5
Stato del cielo	sereno	sereno	3/4 cop.

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13
Temperatura massima = + 11.5
" minima = + 10.7

Ringraziamento

Profondamente commosso per le sincere dimostrazioni di stima e di compianto tributate all'amata mia Consorte

Elisa Alibrante
col cuore riconoscentissimo ringrazio tutti i concittadini e gli amici prossimi o lontani che concorsero a rendere più solenni gli ultimi onori resi alla sua memoria, e che presero parte al mio dolore; mentre chiedo perdono delle omissioni che fossero incorse nella partecipazione del suo decesso.

DE FAVERI ODOARDO
Battaglia, 11 Febbraio 1892.

LA VARIETA

Conferenza De Amicis
L'altro giorno Edmondo De Amicis tenne all'Associazione Universitaria di Torino una conferenza sulla *Questione Sociale*. Il Conferenziere ottenne splendido successo.

GIARDINO D'AVICOLTURA Altichiero DI PADOVA
(10 minuti dalla stazione di Padova)
premiato a diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi d'onore

GALLI, GALLINE, FAGIANI, OCHE, ANITRE
ECC. ECC.

Il Catalogo si spedisce gratis verso domanda al Giardino d'Avicoltura G. F. LIONO (Padova) ALTICHIERO (Veneto).

Nostre informazioni

Lettere particolari da Nizza, confermano quanto fu annunziato nei giorni scorsi circa l'aumento di truppe francesi alla frontiera in seguito all'ultima ispezione del ministro Freycinet.

Aggiungesi che lo Stato Maggiore prende disposizioni tali relative ad ogni ramo del servizio militare, come se si trattasse di una imminente entrata in campagna.

Sul fatto di queste disposizioni non vi è da metter dubbio, quantunque non sia il caso di attribuirvi una soverchia importanza, come quelle che sono effetto naturale di una situazione politica creata da lungo tempo, e che, non cambiando dalla sera alla mattina, lascia sussistere fra due paesi confinanti una corrente continua di sospetto e diffidenza.

Il ministro Freycinet non avrebbe fatto che correggere le disposizioni militari alla frontiera in quella parte dove sembravano insufficienti.

È superfluo il dire che anche da parte nostra la vigilanza necessaria non lascia punto a desiderare.

Nostri dispacci particolari

Trattato italo-svizzero

ROMA, 13, ore 8 a.
(F) La grande novità del giorno è la rottura delle trattative commerciali italo-svizzere, colla conseguente applicazione della tariffa generale a datare dalla mezzanotte scorsa.

Dichiarazioni della Svizzera

ROMA, 13, ore 9 a.
(F) Il consiglio federale vista la relazione della sua delegazione data da Zurigo 14 corrente ha decretato:

1. Che la tariffa generale doganale del 10 aprile 1891 sarà applicata dal 13 corr. i prodotti e alle merci di provenienza italiana.

2. Che il dipartimento federale dei pedaggi è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Giudizi della stampa

ROMA, 13, ore 10 a.
(F) L'«Opinione» di ieri sera dice che le agitazioni ultime in alcuni paesi d'Italia, i meetings, le polemiche giornalistiche di Napoli e di Milano hanno allarmato la Svizzera, che vedendo l'agitazione di questi centri, ha chiesto le condizioni più gravi. I promotori di questi movimenti hanno ottenuto l'effetto contrario ai loro propositi; invece la stampa svizzera fu talta concorde ed ha contribuito a rinforzare il Governo.

La «Riforma» trae argomento dalla rottura delle trattative per accusare il ministero, dicendo che questo fatto è un nuovo insuccesso economico politico.

La «Tribuna» considerando che l'Italia e la Svizzera non applicarono le tariffe di rappsaglia, dice che le sue speranze per l'accordo non sono perdute.

Agitazione Universitaria

ROMA, 13 ore 11, a.
(F) Il questore ha proibito l'affissione di un manifesto degli studenti, perchè conteneva espressioni offensive all'autorità scolastica.

La riunione nell'interno dell'università fu proibita.

La grande maggioranza dei cittadini applaude al contegno energico e alle misure prese dal governo per impedire disordini.

Promozione

ROMA, 13, ore 12 a.
(G) Baldo vino, bellunese, capo-sezione alla Minerva fu promosso alla prima classe.

Bonifica Polesana
(G) Ieri il ministro Branca ricevette la Commissione, composta di Giuseppe Norsa, presidente, Zamiatto, Casalicchio e Ghirardato i quali presentarono un ricorso contro il consorzio coattivo per la bonifica del Polesine - pel quale, in causa delle ingenerenze di alcuni grossi possidenti padani, rimbatterebbero finanziariamente sacrificati interi

Comuni, mancando una classifica preventiva.
Essendo sbagliato il sistema di distribuzione degli aggravi il Ministero promise di studiare, sospendendosi intanto ogni operazione.
Il ricorso è firmato da 350 ditte, le quali rappresentano una superficie di 7000 ettari.

Per la legge su Roma
La Società pel bene economico di Roma biasimò la legge su Roma, ed invitò i deputati della capitale a patrocinare il compimento dei lavori.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 12 febbraio

Rendita Italiana	L. 95.30
Azioni Forr. Mediterranee	> 496.00
» Meridionali	> 655.00
» Credito Mobiliare	>
Obblig. Credito Fondiario	>
» Banca Nazionale 4 0/0	> 479.00
» Id. id. 5 1/2	> 485.50
Azioni Società Veneta di Costruz.	> 41.00
» Banca Veneta	> 237.00
» Acciaierie di Terni	> 250.00
» Italfinaria	> 300.00
» Istituzione Cantoni	> 344.00
» » Veneziano	> 245.00
Credito Veneto	>
Società Veneta Lagunare	> 132.00
» Guidovie centrali	> 49.00
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	> 100.00

Vienna 12

Goldmark	293.87	Camb. su Parigi	46 87
Lombardo	91.10	» su Londra	117.95
Austriache	100.80	Rendita Austriaca	95 35
Banca Nazionale	1050.00	Zecchini imper.	
Nanoleoni d'oro	9.56		

CAMB

Londra	L. 25.83	Austria	L. 218.25
Caracama	> 126.90	Svizzera	> 102.55
Francia	> 102.52		

F. BELTRAME Direttore
P. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

AVVISO

La Ditta GUERRETTI si propone di formare la sua rispettabile clientela che nel Deposito Vini sito in Via Falcone N. 1201 B (accanto alla fabbrica Birra) incominciò la vendita del VINO

* NUOVO TOSCANO GENUINO *

Val di Nievole

al prezzo di L. 1,10 fiasco compreso

Detto locale sarà poi costantemente fornito dei migliori Vini Nostrani alla spina.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA Società Anonima Capitale Sociale L. 2,500,000 Versato L. 542,800

Attività al 30 Giugno 1890 L. 111,610,613.54

Sede della Compagnia - LONDRA - St. Mildred's House.
Direzione della Succursale d'Italia - FIRENZE Via de' Buoni, 4 - Palazzo Gresham.
Agente Principale in Padova sig. prof. Silvio Martini, Torricelle al n. 4213.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE

MODA SONO

STAGIONE SASSON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI: PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

GRATIS PER LA PRIMA ANNUA NUMERI DI SAGGIO

L. 8.00 IL 16.00 ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto 6,40 a. 9,10 a.	misto 6,32 a. 9,2 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,20 »	» 10,6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
misto 6,25 » 8,2 »	diretto 9, » 9,44 »	» 1,30 p. 4, »	» 2,44 p. 5,18 p.
Omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10,5 » 11,6 »	» 5,30 » 8, »	» 4,44 » 7,14 »
9,44 » 11, »	omn. 12,5 » 1,18 p.		
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3,4 »		
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4, » 4,37 »		
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,43 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »		
omn. 8,1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12,17 »		
Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova	Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.	omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 5,29 a. 7,19 a.
dir. 9,48 » 11,16 » 2,45 p.	omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »	misto 8,5 » 9,54 »	» 8,37 » 10,30 »
omn. 1,33 p. 4,20 p. 11,5 »	mis. 6,40 » 10,50 »	» 2,27 p. 4,20 p.	» 3,2 p. 4,55 p.
diret. 4,41 » 6,9 » 9,30 »	acc. 6, a 10,34 » 1,13 p.	omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9,5 »
mis. 7,52 » 10,50 » f. Ver.	dir. 12,50 p. 4, » 5,46 »		
acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	omn. 9,45 a. 3,6 » 7,50 »		
Padova-Bologna	Bologna-Padova	Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,25 a.	misto 9,10 a. 10,48 a.	misto 7, » a. 8,38 a.
misto 7,5 » 9,50 f. Rov.	omn. 5, » 9,33 »	» 1,30 p. 3,8 p.	» 11,10 » 12,48 p.
accel. 11,14 » 2,55 p.	da Rov. 5,15 » 7,24 »	» 5,30 » 7,8 »	» 3,32 p. 5,10 »
diretto 8,7 p. 1,55 »	misto 9, » 3,6 p.		
misto 5,55 » 11,20 »	diretto 10,35 » 1,7 »		
» 8,30 » 10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p. 10,12 »		
diretto 11,25 » 1,50 »			
Mestre-Udine	Udine-Mestre	Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
diretto 5,15 a. 7,35 a.	misto 1,50 a. 6,21 a.	omn. 5, » a. 7,15 a.	omn. 5,17 a. 7,20 a.
omn. 5,43 » 10,5 »	omn. 4,40 » 8,36 »	» 8,5 » 10,3 »	misto 8,18 » 10,38 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »	misto 2, » p. 4,45 p.	omn. 2,40 p. 4,57 p.
omn. 11,5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,50 p.	omn. 6,22 » 8,38 »	omn. 7,9 » 9,15 »
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,40 p. 5,46 »		
misto 5,12 » 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,5 »		
» 30 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »		
omn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8,8 » 10,33 »		
Monselice-Lagnago	Legnago-Monselice	Vittorio-Conegliano	Conegliano-Vittorio
omn. 7, » a. 8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
omn. 7,25 p. 8,40 p.	omn. 10,10 » 11,40 »	» 8,5 » 10,3 »	misto 11, » » 11,32 »
omn. 3,50 » 5,25 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.	» 4,40 » 5,45 »	» 1,5 p. 1,37 p.
			omn. 3,55 » 4,28 »
			» 8,45 » 9,13 »
Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno	Padova-Piove	Piove-Padova
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	misto 7,10 a. 8,15 a.	misto 8,30 a. 9,30 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4, » a.	» 12,10 p. 1,15 p.	» 1,30 p. 2,35 p.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.	» 4,40 » 5,45 »	» 6, » » 7,5 »
		Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
		omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.
		misto 11, » » 12,50 p.	» 4,4 p. 5,39 p.
		» 6,5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10,6 »



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA ed è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e per chi è affetto da questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a crederli in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4, — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e sviluppare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Viti-farmieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 111 & 112 Southampton Row, W. 1. e Parigi: Nuova York.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6.

Vendibile presso la tipografia Sacchetto

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettici potentissimi che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vandetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

SUCCESSO

Meraviglioso Rigeneratore

FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRÈRES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruz. L. 3 - Grande L. 5

Avviso alle signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

Premiata Fonte Acidula - Ferrugina di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bévilaque, - HIGONA

Nuova Edizione TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400.00
Fondo di riserva » 338177.20
Premi in portafoglio » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

DIECI PER CENTO DEI PREMI

Si assumono anche annuiti a polizze in corso con altre Società (ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati)

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Maggiore, Palazzo Del Zigno



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 11 ant. ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce, anche in provincia, mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28, la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli intelletti che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

IL NUOVO

RISTORATORE

DA CAPELLI

PREPARATO DA

H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE.

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE CRISTO

Anno 27° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di gaz idrogeno solforato di cui si conosca nel sud di Veneto, ed è fra le prime d'Italia.

È generata dai più deboli stomaci contenendo molte clorure di sodio e gaz acido carbonico.

Esigere sopra il taruccolo l'etichetta

Fonte Cristone Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pizzardi - Zanco, Padova

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei delicati di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocodrie, apoplezie di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai signori Farmacisti e presso i più annuncianti, — esigendo sempre la bottiglia (coll'etichetta) e la capsula con impresso Antica-Fonte Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI

In PADOVA deposito principale presso la ditta Planori e Mansueto